

Al primo educando sia aggiunto lo studio di qualche altra lingua straniera, il personale stesso di servizio sia preso se occorre all'estero per formare nell'educatorio quell'ambiente nel quale le fanciulle sono destinate poi a vivere.

Sia resa difficile l'ammissione ai *Miracoli* e s'impedisca così la concorrenza dei *Sacri Cuori*.

E, finalmente, lo prego di provvedere che le rendite del primo educatorio non vadano a pagare le spese del secondo e del terzo, perchè ciò avviene da qualche anno a questa parte, onorevole ministro. Il primo educatorio fa le spese degli altri due, e le fa per impedire che le sostenga lo Stato, obbligato a farle per legge.

Non ho fatto un lungo discorso, ma ho detto quanto basta perchè il signor ministro sappia ben provvedere. Dia al regio commissario le norme secondo le quali vuole riordinati i tre Educatori napoletani. Gli faccia intendere che si desidera un ordinamento capace di restituirli al primo loro lustro e decoro e poi provveda perchè la nuova amministrazione sia composta di persone che se non siano dotate di molti quarti di nobiltà abbiano la vera conoscenza di quello che è un Educatorio femminile e di quello che devono essere i nostri tre Educatori napoletani ai quali sono legate tante nostre memorie.

Villari, ministro dell'istruzione pubblica. È precisamente quello che ho già fatto, perchè ho nominato il commissario regio e gli ho mandato una bozza del regolamento già presentato dal mio predecessore, perchè la esamini e faccia le proposte che crede opportune, per dare assetto definitivo ai tre educandi, dei quali mi do cura grandemente come di cosa utilissima alla città di Napoli, che a ragione ci tiene moltissimo. Spero così di aver accontentato l'onorevole Capo.

Presidente. Resta così approvato il capitolo 96 in lire 269,101.

Capitolo 97. Assegni ai conservatori della Toscana e ad altri Collegi ed Educatori femminili, lire 257,626.50.

Capitolo 98. Educatori femminili - Posti gratuiti e sussidi straordinari ad allieve, lire 51,136.48.

Capitolo 99. Fondo per sussidiare Istituti elementari superiori femminili e per agevolare gradatamente il riordinamento di molti Istituti di educazione femminile, lire 56,755.02.

Presentazione di una relazione e di un disegno di legge.

Presidente. Invito l'onorevole Siacci a presentare una relazione.

Siacci. Mi onoro di presentare alla Camera la

relazione sul disegno di legge relativo a lavori e provviste per la conservazione di due serie dei prototipi del metro e del chilogramma di platino irridiato.

Presidente. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

L'onorevole ministro della marineria ha facoltà di parlare.

De Saint-Bon, ministro della marineria. Mi onoro di presentare alla Camera un disegno di legge per modificazione alla legge 5 luglio 1882 sugli stipendi ed assegni fissi per la regia marina.

Presidente. Do atto all'onorevole ministro della presentazione di questo disegno di legge, che sarà stampato e distribuito e seguirà la procedura degli Uffici, è vero, onorevole ministro della marineria?

De Saint-Bon, ministro della marineria. Sì.

Si riprende la discussione del bilancio della istruzione pubblica.

Presidente. Capitolo 100. Istituti dei Sordomuti - Personale (*Spese fisse*) - Rimunerazioni per supplenze nei casi di malattia o di congedo, lire 81,861.

L'onorevole Cavalletto ha facoltà di parlare su questo capitolo.

Cavalletto. Per gli istituti dei sordomuti in questo bilancio ci sono quattro capitoli con uno stanziamento complessivo di lire 189,000, circa, e sta bene. Io approvo che si provveda alla classe infelice dei sordomuti, ma c'è un'altra classe di disgraziati, ed è quella dei ciechi, i quali hanno pure bisogno d'istruzione, tanto nella coltura elementare, quanto nelle arti e nell'industria. Se i ciechi poveri non hanno un'istruzione, restano per tutta la loro vita infelicissimi e non resta loro altra risorsa che quella di elemosinare; privi d'istruzione essi non sono certamente atti, nè per la musica, nella quale pure riescono assai bene, nè per le arti e mestieri, e quindi non possono guadagnarsi la vita. Io ho già altra volta perorata la causa dei ciechi e parmi che sia una causa ben giusta e che meriti tutto l'interessamento della Camera e del Governo; ma non vedo in questo bilancio stanziata alcuna somma per provvedere, sussidiandola almeno, all'istruzione dei ciechi; non parlo qui del loro mantenimento, perchè a questo dovrebbe provvedere il Ministero dello interno, sui fondi delle Opere pie, se i ciechi vi fossero menzionati, mentre, anche in quel bilancio, disgraziatamente furono dimenticati. Ma pei ciechi, ripeto, è necessaria l'istruzione; sia per lo insegnamento elementare, che per la musica, ed a